

CASTENASO PATRIZIA PINARDI IN POLE POSITION PER LA CARICA

– CASTENASO –

LA LUNGA crisi del Partito Democratico di Castenaso potrebbe terminare questa sera, con l'elezione del nuovo segretario. Dalle 21 in poi, nel circolo di via Gramsci inizierà il mini congresso che decreterà la futura guida del partito, in seguito alle dimissioni dell'ex referente Giuliano Sacchi. Lunedì scorso era il termine ultimo per presentare una candidatura, sottoscritta da almeno il 5% degli iscritti, e sembra che nel circolo sia arrivata una sola lista che vede il pole position Patrizia Pinardi, attuale consigliere di maggioranza con delega alla Pari opportunità, Controllo di gestione e Bilancio. Nel corso degli ultimi mesi numerose persone hanno abbandonato la Casa del Popolo, riponendo la tessera in un cassetto, ed è per questo che il partito auspicava a una candidatura 'unanime', probabilmente per ritrovare un equilibrio perso da troppo tempo.

IL PRIMO ad abbandonare il direttivo fu il sindaco Stefano Sermenghi, supportato da un gruppo di sostenitori che, due anni fa, rivendicando sempre l'appartenenza al Pd, ha poi vinto primarie e amministrative.

Numerosi iscritti, però, non condividevano più né le linee guida dell'ex segretario Giuliano Sacchi né le scelte nazionali del partito, decidendo così di non rinnovare più le tessera. Una moria alla quale il Pd oggi cerca di porre rimedio ricominciando da capo.

ENTRO le 23 di questa sera potrebbe esserci già la nomina del nuovo segretario, che non esula da critiche. A protestare è Andrea Marchi, ex candidato sindaco con liste civiche, convertitosi al Pd l'anno scorso. «Tempo fa ho espresso la volontà di partecipare a una democratica competizione per l'elezione del segretario – spiega Marchi – con la convinzione di portare un contributo utile. Poi però, ho percepito che la mia candidatura era stata vissuta male non solo dagli antichi avversari di Sala Cupini, ma anche dalle giovani leve che hanno ritenuto la mia proposta talmente irricevibile da non abbozzare neppure un minimo di apertura».

ENTRANDO nel dettaglio, Andrea Marchi incalza: «Sono riusciti a farmi sentire un corpo estraneo, tanto che non ha avuto risposta la mia formale richiesta di conoscere in tempo le regole per partecipare come candidato all'elezione del nuovo segretario del Pd, al quale sono iscritto, o di avere l'elenco dei tesserati per procedere agli opportuni contatti. La comunicazione con le linee guida – sottolinea – mi è arrivata il 29 novembre. Troppo tardi per trovare le firme necessarie. Ovvio che con tempi così ristretti non potessi partecipare alle elezioni. Credevo di poter respirare aria nuova, e invece mi accorgo che i soliti giochetti di piccolo cabotaggio politico continuano. Vista la situazione, abbandono la tessera e il Pd».

Angela Carusone